



TORNANO I MONARCHICI, QUATTRO LISTE PER IL SENATO STELLA E CORONA. ALLA GUIDA L'EX LEGHISTA LEMBO

"Vogliamo che la monarchia venga riconosciuta come istituzione di pari dignità. Che sia un'opzione possibile per gli elettori cancellando l'art.139 e tutte le forme di demonizzazione che hanno caratterizzato gli ultimi sessant'anni. Del resto molti stati dell'UE a istituzione monarchica vedono i loro diritti tutelati meglio che con la repubblica, e in Italia, senza brogli nel '46 avremmo vinto noi. In ogni caso sarà il popolo a decidere".

Galvanizzati, ed è dir poco, dal rientro in Italia dei Savoia, i monarchici tornano alla carica e si presentano alle prossime politiche con almeno quattro liste per il Senato in Piemonte, Campania, Sicilia e Puglia, nonché in tornate amministrative importanti come Torino, Roma e Napoli e alle provinciali di Udine e Trieste.

L'iniziativa è di Alleanza Monarchica, movimento per il ritorno in Italia dei Savoia e la restaurazione della monarchia che avendo ormai ottenuto la prima parte della propria ragione sociale (anche se si sono dimenticati da cancellarla) adesso forse va per la seconda.

Nato all'EUR nel 1972 da una fronda del vecchio Partito Monarchico Democratico di Unità Monarchica che si rifiutò di confluire nel MSI, il movimento si autodefinisce *"il braccio politico dei monarchici"* e lo scorso novembre, rispolverato per l'occasione il vecchio simbolo di Stella e Corona, ha varato a Roma un Comitato Elettorale Nazionale, dando mandato all'ex leghista Alberto Lembo di portare Stella e Corona alle prossime elezioni.

"Crediamo in una grande affermazione del nostro simbolo - spiega Lembo - che non è solo il simbolo di AM ma di chiunque si riconosca in una visione monarchica della società, al di là dei singoli movimenti."

E hanno deciso di presentarsi in regioni ad alta vocazione monarchica tra cui quelle del Sud, dove fattore emozionale si aggiunge quello politico, cioè la possibilità di eleggere molti senatori, e dove sono convinti di raggiungere l'8%. Il risvolto patriottico dovrebbe aiutarli a Trieste, mentre a Roma si presenteranno con Baccini e a Napoli col senatore di FI Lauro. Intanto ferve la ricerca dei candidati: nomi puliti con capacità di traino ed esperienza politica, spiega il responsabile del comitato elettorale. E l'essere titolati non è necessario, anche se ammette che a Roma ha avuto incontri molto soddisfacenti con esponenti dell'alta nobiltà e in regioni come il Lazio e la Sicilia è probabile che i capolista provengano da quel certo sociale.

L'iniziativa pare aver riscosso un certo apprezzamento negli ambienti politici, se è vero che oltre ai più ovvi Borghesio e Fisichella si sono espressi positivamente nei confronti di AM alle elezioni da Fi alla Quercia (Vasco Giannotti, responsabile della sanità per i DS) passando per l'Udeur.

E domenica 23 possibili candidati incontreranno possibili elettori al Pantheon, in occasione dell'annuale cerimonia commemorativa dell'Istituto delle Guardie d'Onore, alla quale saranno presenti i principi di Casa Savoia e forse anche Veltroni. Ma più che i principi con l'accento sulla prima, si affretta a sottolineare Lembo, per Stella e Corona contano i principi. Quelli di uno stato a forma istituzionale monarchica ovviamente, cioè la difesa della sovranità nazionale e degli interessi italiani all'estero, con l'abolizione di cessioni di sovranità, che delle libertà dei singoli, dalla strapotere della finanza e della minaccia dell'immigrazione selvaggia.

Insomma Emanuele Filiberto & C non si facciano illusioni: vengano pure i borbonici e i lorenesi: noi prescindiamo completamente dai Savoia e non prendiamo ordini da loro.

E se per Lembo *"la restaurazione della monarchia è un'utopia"*, non tutti i monarchici sembrano pensarla allo stesso modo. *"Finché i principi erano in esilio - dice Roberto Vittucci Righini leader di AM e uno degli ultimi sopravvissuti del vecchio Partito nazionale monarchico - eravamo frenati da fare politica perché temevano di comprometterne il ritorno. E naturalmente io vorrei che fosse restaurata la monarchia, ma il nostro è un programma moderno, figuriamoci. Noi parliamo di sanità, del blocco della circolazione, dei rincari ... Non siamo il partito del re ma il partito per il re"*.

Insomma se il popolo è sovrano deve avere la sovranità popolare di poter scegliere la forma istituzionale migliore.

E poco importa che una volta scelta la monarchia il popolo smetta di fatto di essere sovrano.

(da: "Il Riformista", 13 gennaio 2006)

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com